

# Dig *Italia*

Anno III, Numero 2 - **2008**

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA

# Mediateca Santa Teresa: la biblioteca continua...

**Cecilia Angeletti**

*Biblioteca Nazionale Braidense di Milano*

**D**ella Mediateca Santa Teresa si è parlato fin dai primi anni Novanta all'interno dei grandi interventi dell'area lombarda e nel corso del tempo si è andata via via chiarendo la sua qualificazione come biblioteca multimediale, "sezione senza libri" della Biblioteca Nazionale Braidense. Inaugurata il 13 giugno del 2003, è la prima e più importante realizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali (Mibac) nel settore multimediale<sup>1</sup>. Per questa iniziativa il Mibac (grazie alla quota di introiti derivanti dal Gioco del Lotto, l. 662/1996), in collaborazione con la Regione Lombardia, con il sostegno della Fondazione Cariplo e della Banca Popolare di Milano ha provveduto a restaurare e ad adattare gli ambienti della settecentesca chiesa dei Santi Giuseppe e Teresa, collocata in posizione centrale in città.



*Figura 1. Veduta dell'edificio storico in una foto degli anni Novanta*

<sup>1</sup> Un ringraziamento va alla dott.ssa Armida Batori, ideatrice e responsabile scientifica del progetto per conto del Ministero per i beni e le attività culturali insieme al dott. Goffredo Dotti, direttore della Biblioteca Braidense al momento della conclusione dei lavori e dell'apertura al pubblico.



Figura 2. Il complesso dopo il restauro da via della Moscova

La prospettiva generale del progetto è stata quella di riorientare i servizi di informazione e documentazione tradizionalmente svolti dalla Braidense in ambito umanistico e di informazione generale, individuando le diverse possibilità di applicazione delle tecnologie ai beni librari e culturali, per ampliare e approfondire l'offerta di servizi. Compito principale assegnatole è stato quello di diffondere la cultura del digitale attraverso lo sviluppo delle funzioni della biblioteca di cui è sezione, affiancando all'offerta culturale scritta e stampata quella multimediale e promossa dalla rete Internet. Nel corso dei primi cinque anni della sua attività la Mediateca ha avuto un afflusso di utenza che ha raggiunto in media 220 persone al giorno e 20.000 iscritti. Forte è la presenza internazionale (circa un terzo degli iscritti) e, sotto l'aspetto professionale, è notevole quella dei liberi professionisti e dei laureati.

### L'occasione per l'avvio

L'idea di come utilizzare lo spazio, già dal 1991 dato in uso alla biblioteca dal Comune di Milano, è stata sollecitata dalle nuove possibilità offerte da Internet per la diffusione di contenuti e servizi, e l'ingresso, sempre maggiore nella sede storica della biblioteca, di risorse che non potevano essere rese accessibili senza un adeguamento sostanziale dei servizi.

Il recupero funzionale della storica chiesa di San Giuseppe e Santa Teresa a Milano, avviato nel 1996, rispondeva a caratteristiche compatibili con una funzione diversa dai compiti di conservazione della Braidense della quale la Mediateca è sezione. L'utilizzo della struttura, infatti, limitata solo ad uso non pubblico (ma-

gazzino librario), non poteva ugualmente soddisfare i soggetti che man mano venivano coinvolti nel progetto.

Gli obiettivi iniziali sono stati essenzialmente quelli di rendere accessibile all'utenza l'informazione elettronica e multimediale attraverso un'adeguata accoglienza, comunicazione e competenza del personale che sarebbe stato presente nella Mediateca, favorendo anche, con la promozione di momenti formativi, l'alfabetizzazione informatica e l'educazione alla multimedialità. Un servizio accessibile a tutti che andava a contrastare il fenomeno del *digital divide* presente anche nella città di Milano. Grazie al recupero di un bene storico monumentale, altrimenti di difficile riutilizzo, nel 2003 è stato inaugurato un luogo pubblico di servizi culturali di informazione e documentazione.

Da subito, tuttavia, ci si è resi conto che la progettualità dei primi anni Novanta andava ampliata.

La collocazione e la tipologia della struttura obbligarono quasi naturalmente a rispondere alla necessità di garantire uno "spazio" alla città, inteso come luogo d'incontro tra persone, idee ed esigenze oltre a centro di comunicazione per lo scambio e il dibattito<sup>2</sup>. Un luogo aperto anche alla parola, al dialogo e non solo alla consultazione di documenti.

La ricerca e lo sviluppo di contenuti che accrescono la vasta mole di conoscenze sta infatti creando una nuova scienza documentaria che si affianca e interagisce con la biblioteconomia tradizionale. Il lavoro in cooperazione con enti pubblici e privati, biblioteche e istituzioni culturali, è stato ed è tutt'ora il principio base della ideazione del progetto e della sua piena realizzazione.



Figura 3. Particolare del portico d'ingresso

<sup>2</sup> Questo ruolo veniva già sottolineato già nel 1997: Gianna Landucci, *Dall'audiovisivo al multimediale: nuovi servizi e vecchi problemi*, 9. Seminario Angela Vinay, *L'automazione delle biblioteche nel veneto, l'irruzione della multimedialità*, Venezia, Giardini di Castello, 5-6 novembre 2007, <http://www.aib.it/aib/sezioni/veneto/landucci.htm> (ultima consultazione 28 ottobre 2008).

## La sede

Nella costruzione restaurata hanno trovato posto 120 stazioni di consultazione, una sala per conferenze e videoproiezioni, un laboratorio di riproduzione digitale, aule di formazione dotate di impianti di riproduzione e di lavoro avanzati.

La Mediateca è posta all'interno di un edificio evolutosi nel corso dei secoli a causa di modifiche strutturali e d'uso. Nel 1674 giunse a Milano l'ordine religioso femminile delle Carmelitane Scalze. Papa Clemente X approvò la costruzione di un complesso a loro destinato, comprendente un monastero e una chiesa dedicata ai santi protettori dell'ordine, Giuseppe e Teresa.

Nel 1782 il monastero venne soppresso e l'edificio fu destinato alla manifattura tabacchi mentre la chiesa fu trasformata in una sala teatrale. Nei secoli successivi cambiò diverse volte l'utilizzo dell'edificio: alloggio militare, spaccio cooperativo, dopolavoro aziendale. Durante la seconda guerra mondiale i bombardamenti distrussero l'intero complesso risparmiando

solo la struttura della chiesa.

Il programma di recupero cominciò nel secondo Novecento e si sviluppò in diverse fasi. Nel 1974 la struttura venne acquisita dal Comune di Milano il quale, a sua volta, stipulò nel 1991 una convenzione con il Ministero per il restauro dell'edificio e il suo riutilizzo come sede della Mediateca. La chiesa ha un impianto a croce greca con volte a botte sui bracci e cupola al centro. Nell'altare maggiore spicca un'immagine di Santa Teresa dipinta da Stefanmaria Legnano, ancora in parte visibile. La facciata presenta un pronao a tre arcate su colonne binate (come testimoniato nella Descrizione di Milano di Serviliano Latuada, 1737).



Figura 4. Il lato perimetrale con le finestre dell'antico convento

Le imponenti dimensioni dell'esterno, mantenute e rafforzate nel piano di recupero che ha rispettato l'impianto originale della chiesa, si contrappongono agli spazi interni aperti e flessibili costantemente sottoposti alle esigenze di trasformazione che suggeriscono le nuove tecnologie e le nuove funzioni che da questa scaturiscono. L'integrazione delle strumentazioni tecnologiche con l'imponente spazialità architettonica presenta caratteri di eccezionale rilievo<sup>3</sup>.

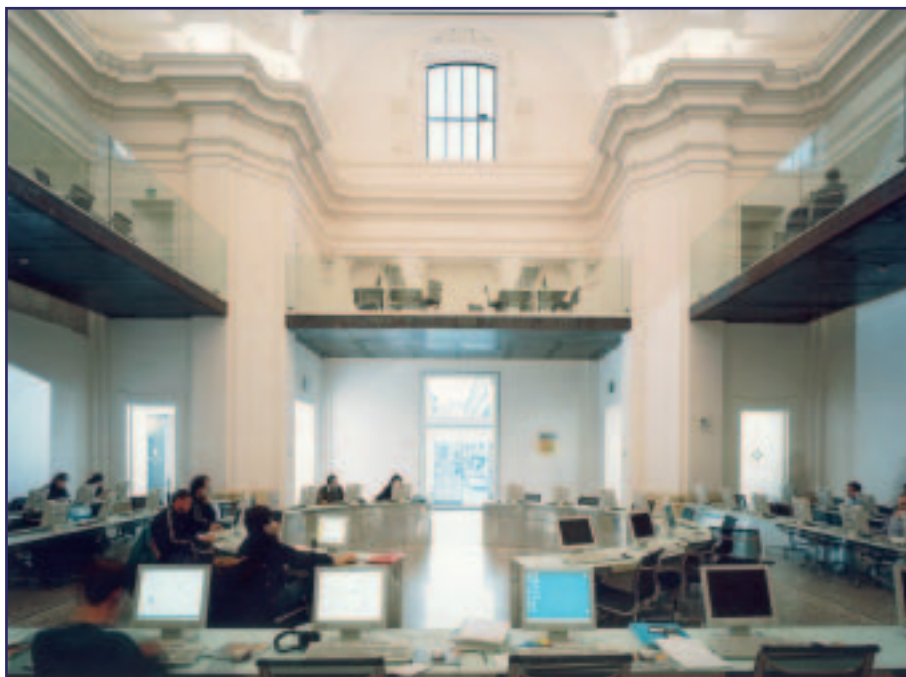
Nell'ampia sala centrale, in diretta comunicazione visiva con l'esterno tramite una vetrata che si affaccia sul portico, si trovano le stazioni multimediali situate sotto la cupola, convergenti verso un centro ideale e disposte non in base a una razionalizzazione geometrica come avrebbe suggerito lo schema a croce. Le postazioni, così concepite, offrono riservatezza e adeguato spazio prossemico a ogni singola persona e in tutta la sala incombe un rispettoso silenzio, rotto solo dal rumore delle tastiere, quasi un omaggio alla sacralità del luogo e alle sue origini.



Figura 5. Veduta di scorcio della sala centrale

Il primo piano, articolato in salette ricavate nello spazio restante dell'antico convento che circondava la chiesa, ospita le postazioni specialistiche e la videoteca, servizi disponibili anche nelle tre balconate/matronei, che affacciandosi sulla sala centrale, offrono una prospettiva privilegiata sull'intera struttura.

<sup>3</sup> Il progetto di restauro è stato preso ampiamente da esempio in Marco Muscogiuri, *Architettura della Biblioteca*, Milano: Sylvestre Bonnard, 2004.



*Figura 6. Le postazione della sala centrale con alcuni utenti*



*Figura 7. Un particolare delle postazioni specialistiche poste al primo piano*

Sullo stesso piano sono alloggiati gli uffici, le salette riunioni e di lavoro e una stanza leggermente sovrappesata in cui è stato allestito il laboratorio di digitalizzazione video della Mediateca.

Di suggestivo impatto l'idea di porre un volume in vetro, esterno alla chiesa in completa comunicazione con essa, dove trova posto la caffetteria accessibile anche dalla strada principale. Il cubo di vetro si affaccia su un giardino ribassato, ricavato su un lato dell'edificio che dà luce al piano sotterraneo dedicato alla formazione con due sale corsi e una sala conferenze.



*Figura 8 e 9. L'interno e l'esterno del bookshop e della caffetteria*





## Le risorse e i servizi

La Mediateca è luogo di studio e di ricerca dove, attraverso postazioni informatiche in rete ad alta velocità, vengono offerti servizi per accedere a banche dati, documenti elettronici e multimediali presenti nel web, in rete locale e *off-line*.

Presso la sala centrale al piano rialzato è possibile accedere a Internet<sup>4</sup> e consultare le fonti documentarie, prevalentemente di indirizzo umanistico e giuridico, presenti in rete locale e organizzate secondo ambiti disciplinari attraverso un sistema di distribuzione. È inoltre a disposizione una postazione per la consultazione di audiolibri<sup>5</sup>, servizio per disabili visivi e dislessici. Tutti i dati elaborati o risultanti dalle ricerche possono essere salvati attraverso la masterizzazione su CD-ROM, DVD e/o con dispositivi di memorizzazione su porta USB, mentre per le stampe (unico servizio a pagamento) si utilizza un sistema collegato a tutte le postazioni con carte prepagate. Nonostante i numerosi computer a disposizione è stato necessario, al fine di garantire pari opportunità di accesso a tutti gli utenti, erogare questo servizio per quote di tempo limitate, rinnovabili in mancanza di altre richieste e in presenza di almeno un'altra postazione libera.



Figura 10 e 11. Consultazione del materiale multimediale *off-line* e in rete locale

<sup>4</sup> Sul sito della Mediateca sono presenti le norme che regolano l'utilizzo di Internet che l'utente visiona e accetta prima di accedere alle postazioni [http://www.mediabrera.it/documenti/regolamento\\_Internet.pdf](http://www.mediabrera.it/documenti/regolamento_Internet.pdf).

<sup>5</sup> La Mediateca ha aderito al progetto Libro Parlato Lions - audiolibri sul Web per disabili visivi e dislessici che consente a 24 Biblioteche statali di mettere a disposizione di cittadini diversamente abili (non vedenti, ipovedenti, dislessici) un sistema integrato di consultazione, download e prestito di audio-libri - con metodi particolari a seconda del formato prescelto (audiocassetta, CD-ROM, MP3). Il progetto vede la collaborazione tra l'Istituzione pubblica e l'Associazione Libro Parlato dei Lions.

Il primo piano è dedicato all'area specialistica con risorse consultabili esclusivamente da postazioni dedicate con assistenza per l'orientamento e l'utilizzo. Qui sono a disposizione dell'utenza le banche dati *off-line*, i documenti video/film ed è possibile ascoltare le numerose registrazioni musicali.

Il patrimonio video è molto eterogeneo, spaziando dal film d'autore alla serie TV, ed è comunque rappresentativo di tutte le tappe fondamentali della settima arte. Grande spazio è affidato ai documentari e al cinema di animazione. Non manca una piccola collezione di registrazioni di spettacoli teatrali appartenenti alle stagioni del Piccolo Teatro di Milano: i documenti vanno da uno spettacolo del 1955, *Arlecchino servitore di due padroni*, ad uno del 2002, *Quel che sapeva Maisie di Henry James*.

Sempre al primo piano è stato riservato un ambiente quale luogo privilegiato per "sfogliare" il patrimonio digitalizzato della Braidense, l'unico che offre riproduzioni anche ad alta risoluzione complete di documentazione. La Biblioteca ha da alcuni anni attivato un servizio di digitalizzazione delle sue collezioni, mettendo a disposizione via Internet un'emeroteca digitale costituita da intere testate di periodici e un'ampia selezione di giornali dell'Ottocento e del primo Novecento di interesse per la storia culturale lombarda e nazionale. Recentemente sono state rese disponibili la Raccolta Drammatica di circa 9.500 libretti d'opera del XVIII secolo e una scelta di romanzi italiani dell'Ottocento.



Figura 12. Postazioni dedicate alla consultazione del patrimonio digitalizzato della Biblioteca Braidense



Figura 13. Postazioni per l'accesso al catalogo multimediale delle Teche Rai



Figura 14. Particolare dell'interfaccia del catalogo multimediale delle Teche Rai

Un cenno particolare merita il servizio di accesso all'intero catalogo multimediale dell'archivio dei documenti Rai disponibile dalle postazioni della Mediateca, grazie a un accordo di collaborazione con la Rai.

In uno spazio riservato sulla balconata centrale sono attive sei stazioni dedicate dalle quali poter visionare, con l'assistenza di personale, il materiale audiovisivo. A tutte le registrazioni è associata la documentazione dei contenuti, analitici o sintetici a seconda della tipologia del programma, con la possibilità di ricerche molto approfondite. I filmati presenti, coprono gran parte delle registrazioni effettuate dalla Rai fin dal suo nascere.



*Figura 15 e 16. Sala corsi e sala conferenze al piano sotterraneo*



La documentazione sul catalogo è in aggiornamento quotidiano e in continuo recupero del progresso. Il data base è completato con i programmi radiofonici delle reti nazionali, con la fototeca e i documenti cartacei digitalizzati come i copioni dei programmi radiofonici, i manifesti pubblicitari e la collezione del Radiocorriere TV.

L'accesso agli archivi della Rai, con la documentazione della cultura italiana degli ultimi cinquant'anni, ha arricchito e integrato le fonti informative multimediali internazionali e il patrimonio digitalizzato della Biblioteca Nazionale Braidense.

Proprio per la peculiarità delle risorse è attivo un servizio di prenotazione *on-line* che consente di scegliere e riservare, per una sessione di consultazione, la postazione che si vuole utilizzare.

Ancora da remoto è possibile richiedere di svolgere ricerche sulle basi dati e sulle fonti disponibili in rete locale o di avere informazioni pratiche sulle attività in corso e sull'uso delle risorse in Mediateca.

Ultimamente la Mediateca, rispondendo alle esigenze provenienti da soggetti pubblici dediti alla formazione, ha deciso di promuovere un servizio di prestito di materiali audiovisivi indirizzato esclusivamente a scopi culturali e didattici per associazioni ed enti morali senza scopo di lucro, per scuole e per atenei.

### **Attività e pianificazione**

La Mediateca promuove iniziative legate allo sviluppo della cultura digitale, obiettivo che si articola in diverse manifestazioni: esposizioni, tavole rotonde, conferenze, videoproiezioni.

Con questi incontri ci si propone di dar spazio a forme di comunicazione che prediligono il digitale, dalla ricerca delle diverse fonti d'innovazione tecnologica alle più alte espressioni della creatività e dell'interattività in rete.

Tra i tanti appuntamenti promossi direttamente dalla Mediateca si segnala il ciclo *Meet the Media Guru* ancora in corso, che prevede l'incontro con i maggiori esponenti internazionali dei nuovi media della cultura elettronica oltre a estratti del *Siggraph*, la più importante manifestazione al mondo dedicata alle immagini di sintesi con l'aggiornamento internazionale di computer grafica. Inoltre *Visioni Digitali (Ricordi dal futuro)* ha offerto in due giorni di incontri, dibattiti, proiezioni e performance, una panoramica internazionale sulle radici della cultura digitale e sui suoi attuali sviluppi mentre *Computer Animation Stories* ha proposto una serie di rassegne incentrate su diversi aspetti della computer animation.

Nel 2005 la Mediateca ha collaborato alla realizzazione della storica esposizione *Connessioni Leggendarie. Net Art 1995-2005*, prima mostra italiana sulla net.art. Rivolgendosi a un vasto pubblico ha ripercorso, documentato e approfondito il decennio 1995-2005, durante il quale artisti divisi tra loro da barriere geografiche e socio-politiche hanno incrociato opere e idee come armi creative su di un unico e nuovo continente: la rete Internet.

Per due anni è stato ospitato l'evento *Videominuto on tour\_rassegna internaziona-*

*le di video* della durata massima di un minuto che si svolge tutti gli anni al Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato. L'idea del Festival è di indagare quanto la brevità del formato, quale unica imposizione, condizioni la video opera in termini di incisività, scelte stilistiche e contenuti.

Nel quadro del programma didattico e di formazione, dal 2004 a oggi, la Mediateca ha aderito all'iniziativa *DocuDay*, giornata nazionale per la diffusione del cinema documentario, in collaborazione con l'associazione Documè di Torino. Sono state proposte diverse rassegne incentrate sui temi della contemporaneità, dal profilo storico all'evoluzione dei media.

Inoltre vengono ospitati e organizzati incontri e momenti di formazione per promuovere e diffondere l'accesso alle informazioni e ai saperi attraverso l'apprendimento e l'utilizzo degli strumenti basati sulle tecnologie digitali e multimediali e sulle reti telematiche, alimentando occasioni di discussione e confronto e promuovendo l'elaborazione di nuove iniziative, quali percorsi formativi di alfabetizzazione informatica, visite guidate, percorsi didattici personalizzati.

Nel progetto iniziale, la Mediateca era destinata a completare e integrare le fonti presenti in Biblioteca Braidense con una documentazione multimediale, ma nel corso degli anni, superato il periodo sperimentale, oggi è riconosciuto alla Mediateca un ruolo centrale nella costruzione e conservazione di archivi digitali, nonché nella organizzazione di servizi all'utenza.